Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 33 (1964)
Heft: 1

Artikel: Poesie
Autor: Tuena, Roberto
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-26530

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 24.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ROBERTO TUENA

Poesie

RICORDO DI CARNEVALE

Li ho visti ripassare
sotto l'argento lunare
vestiti d'arlecchino
col fare di zingari,
baldanzosi e un po' melanconici.

Erano loro
i ragazzi dei bei tempi passati
che girovagavano nella notte stellata
di un dì lontano di fine febbraio
ed io stavo rannicchiato
nell'ombra
(quasi avessi paura).

Li ho visti ripassare
(forse per l'ultima volta)
spensierati e giovani
ma ormai così antichi.

POESIE DI ROBERTO TUENA.

Pubblichiamo in questo fascicolo alcuni tentativi poetici del poschiavino Roberto Tuena. L'autore è nato all'Annunziata di Poschiavo nel 1942. Dopo le scuole elementari e secondarie nel suo borgo ha seguito corsi per la lingua tedesca e per il commercio nella Svizzera tedesca. Lavora da tre anni come impiegato d'ufficio in aziende commerciali, attualmente a Renens presso Losanna. Dice: « Ho cominciato a scrivere poesie nel gennaio 1960 a Bad Ragaz per passatempo, in una sera tetra e piena di solitudine. D'allora non ho più smesso e ho sempre cercato di migliorare non solo la poesia per se stessa, ma anche me stesso per mezzo della poesia ». « ... è il miglior modo che ho trovato per comunicare con gli altri e anche con me stesso ».

Non gridiamo alla scoperta di un nuovo poeta: Roberto Tuena sa che ha ancora molto da migliorare, che deve specialmente liberarsi da troppi riecheggiamenti che egli forse nemmeno avverte. Gli auguriamo forte costanza e coraggio verso se stesso e verso la poesia.

LA NOTTE

Un faro illuminò
l'asfalto sgretolato.
Il gufo respirò soddisfatto
e il leprotto rivoltò
le pupille ormai opache.

S'accese ansioso
un lume alla finestra
si spense il faro.
Tacque l'asfalto
e il gufo volò via
nell'oscurità.

Solo il vento
rifece invano le onde
che la scogliera
ama disfare.

CUCULO DI MAGGIO

Ed è ancora il richiamo
del cuculo di maggio
lassù tra boschi e rovi.
Il vento cerca pace
e voraci di teneri carezze
e dolci sussurri
le ombre.

Che vuoi nostalgico amico?
Perché mi chiami nella penombra
quando tutto tace?

Solo i morti
si trovano a colloquio
a invocare pietà alle ombre
riaccese dall'argento lunare.

VALLE DEL VENTO

Mi giunge quel tuo odore acre
di sudore,
me lo porta il tuo vento
che ti è così caro;
mi risveglia la luna d'agosto
e mi riporta a te
a sognare con la mia gente
le ombre gigantesche
la sera, quando il crepuscolo
ti avvolge.

E ti sogno sempre,
Valle di vento.

OSSESSIONE

Alzami o vento
al di sopra delle nubi
dove regna il nulla,
tu che alimenti
il fuoco divampante;
o sperdimi nei tuoi
vortici impetuosi
dove turbini impazzito,
tu che spegni
la fiammella tremante.

FORESTIERO

Lo vidi laggiù
guardare l'onda
sotto un cielo che non era suo.
Lo sentii parlare
una lingua straniera;
anche il suo sorriso
era velato.
Solo la nostalgia
che gli batteva nel cuore
era sua.

ANNIVERSARIO 21° compleanno

Ti ringrazio Signore
d'avermi amato;
d'avermi cullato la sera
quand'ero solo fra gente ignota.

Io tremo alla vita:
ognuno vacilla
e ignaro può cadere.
Ti ho amato la sera
nel vuoto
Ti ho battuto
all'alba col spuntar del sole;
perdono Ti chiedo o Signore.

Non lasciarmi o Signore
se questo mio sangue di giovane
sfocia
in un cuore di carne.

VALLE STRANIERA

Ed è un'altra sera
che brucia:
più non giuoca la penombra
giù sul selciato. Passano
i fari dorati,
così lunghi,
anch'essi stranieri;
grida una chitarra,
come un lamento
urla una voce
dietro la vetrata azzurra.
Piange il vento
portandosi lontano
questa sera non mia.

Soglio — Balcone tra vette e cielo